

**Il Nobel pachistano Salam**

## ***Pochi i fondi per la ricerca***

**«I Paesi investono molto di più in armi»**

Rapporti più stretti tra ricerca di base e ricerca applicata. E' questo il senso dell'incontro di ieri tra il Premio Nobel per la fisica Abdus Salam e i ricercatori dello Csel, il Centro studi sulle telecomunicazioni della Stet.

Pachistano, 62 anni, presentato da Tullio Regge in qualità di presidente dell'Isi (Istituto internazionale per l'interscambio scientifico), Salam, che è anche direttore del Centro di Fisica teorica di Trieste e presidente dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, ha tenuto una conferenza sugli attuali sforzi degli scienziati per trovare una radice comune alle forze fondamentali della natura: la gravità, la forza nucleare e la forza elettrodebole (che comprende la forza elettromagnetica e quella che regola i fenomeni della radioattività).

L'ultimo passo importante verso l'unificazione delle forze — ha ricordato il Nobel Abdus Salam — è la scoperta da parte di Carlo Rubbia delle particelle W e Z che trasmettono la forza elettrodebole: particelle che lo stesso Salam, insieme con Glashow e Weinberg, aveva previsto, ricevendo proprio per questa intuizione il Nobel nel 1979.

Ora si tratta di spiegare con una teoria unitaria anche la forza che agisce nei nuclei atomici (o interazione forte) e la forza di gravità.

La ricerca va avanti, ha spiegato Salam, sul piano teorico con le nuove idee di supersimmetria e di «stringa» (per descrivere i fenomeni che avvengono su una scala ancora molto più piccola dei quark, le particelle più piccole oggi note); e sul piano sperimentale con nuovi grandi acceleratori di particelle, come quelli in costruzione al Cern di Ginevra e in progetto negli Stati Uniti.

Nel dibattito che è seguito, sono stati toccati anche temi non strettamente scientifici. Impegnato da sempre nella promozione culturale del Terzo Mondo, Salam ha risposto a una domanda sulla «moralità» del fortissimo investimento in denaro richiesto dalle ricerche di base in fisica (il prossimo acceleratore americano costerà quasi 5 miliardi di dollari).

La spesa per la ricerca — ha chiarito Salam — è trascurabile rispetto alle spese militari, e in questo stesso senso si era espresso qualche giorno fa a Parigi, convocato con altri 73 Premi Nobel, per un incontro con il presidente francese Mitterrand.

Quanto ai rapporti tra ricerca di base e ricerca applicata, per Csel e Centro di Fisica teorica di Trieste sono già realtà, con scambi di ricercatori e con una consulenza che lo Csel fornirà per la realizzazione a Trieste di un laboratorio sulle fibre ottiche. **p. b.**